



Provincia di Biella

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

Determinazione del Dirigente/Responsabile

Determinazione n. **1281** del **16/08/2023**

Oggetto: Installazione IPPC RENERWASTE SALUSSOLA S.R.L. ubicata in comune di Salussola (BI), Località Brianco n.11, e ricadente in parte nel comune di Dorzano. - Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Dirigente / Responsabile P.O. Graziano Stevanin

Responsabile del Procedimento Graziano Stevanin

Il Dirigente/Responsabile

Impresa:	RENERWASTE SALUSSOLA S.R.L.				
Sede Legale:	Via Innsbruck n. 33	Comune: Bolzano (BZ)	Cap: 39100		
Sede Operativa:	Località Brianco n.11	Comune: Salussola (BI)	Cap: 13885		
Codice fiscale:	11870020960	Partita IVA:	11870020960	Codice SIRA:	41773
Telefono	0471949900	e-mail:	renerwastesalussola@legalmail.it		

L'installazione IPPC situata in Località Brianco n. 11 nel Comune di Salussola, ricadente in parte nel Comune di Dorzano, aveva conseguito l'Autorizzazione Integrata Ambientale con la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Biella n. 392 del 20/04/2017, contestualmente al rilascio dell'Autorizzazione Unica per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003, rilasciata alla San Tommaso S.r.l., corrente in Legnano (MI) via della Vittoria n. 55, per la costruzione e la gestione di un impianto per la produzione di biometano, mediante trattamento di rifiuti organici selezionati in processi di digestione anaerobica e compostaggio.

La suddetta autorizzazione fu poi volturata con la Determinazione Dirigenziale n. 1380 del 08/09/2021 in capo alla RENERWASTE SALUSSOLA S.R.L., attualmente con sede legale in Bolzano, Via Innsbruck 33.

L'Azienda è autorizzata all'esercizio della seguente attività IPPC, come definita nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 a seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs.46 del 4 marzo 2014:

5.3b. Recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso a una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1.dell'allegato 5 alla parte Parte Terza_ i) trattamento biologico

Questa Provincia, con nota prot. n. 15038 del13/07/2022, ha comunicato alla RENERWASTE SALUSSOLA S.R.L. l'avvio del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

per la suddetta installazione IPPC, in vista della decorrenza di 4 anni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, provvedendo ad assegnare alla medesima un termine pari a 180 giorni per la presentazione degli elaborati progettuali necessari allo svolgimento dell'istruttoria.

La società in oggetto ha fatto pervenire la documentazione progettuale richiesta in data 22/12/2022, con nota acquisita al protocollo della Provincia di Biella n. 27116.

Questa Provincia ha quindi provveduto alla pubblicazione per 30 giorni, dal 04/01/2023 sino al 03/02/2023, sul proprio sito web della documentazione progettuale ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Oltre al termine stabilito per la pubblicazione sono pervenute osservazioni da parte di:

- Comitato Salussola Ambiente è Futuro, con nota datata 20/02/2023 inviata con pec del 22/02/2023, registrata al protocollo della Provincia di Biella n. 4008 del 23/02/2023, contenente anche richiesta di partecipare alle conferenze dei servizi come uditore.
- P.A. Turletti e M. Turletti, con nota inviata con pec del 23/02/2023, registrata al protocollo della Provincia di Biella n. 4173 del 24/02/2023.

Questa Provincia, con nota prot.n. 2431 del 03/02/2023, ha indetto una Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art.14-ter della L. 241/90, fissandone la prima seduta per il giorno 03/03/2023, e con nota prot. n. 4586 del 01/03/2023 ha inviato al Comitato Salussola Ambiente è Futuro le indicazioni per far assistere ad un suo rappresentante alla seduta della conferenza in collegamento da remoto, in veste di semplice uditore.

A seguito delle risultanze della 1^a seduta della Conferenza dei Servizi, questa Amministrazione ha provveduto a richiedere i necessari chiarimenti alla RENERWASTE SALUSSOLA S.R.L., con nota prot. n. 5390 del 08/03/2023, allegando anche la richiesta di integrazioni fatta pervenire da CORDAR S.p.A. Biella Servizi, con nota prot. n. 905 del 02/03/2023 (protocollo Provincia di Biella n. 4752).

Con successiva nota prot. n. 7581 del 31/03/2023, ad integrazione della richiesta di chiarimenti già formalizzata, questa Amministrazione ha trasmesso alla medesima società le osservazioni pervenute dal Comitato Salussola Ambiente è Futuro (protocollo Provincia di Biella n. 4008 del 23/02/2023) e da P.A. Turletti e M. Turletti (protocollo Provincia di Biella n. 4173 del 24/02/2023).

Con successiva nota prot. n. 10441 del 09/05/2023 questa Amministrazione ha trasmesso alla medesima società la memoria presentata dall'Avv. Viriglio per conto di P.A. Turletti e M. Turletti, inviata con pec del 05/05/2023 (protocollo Provincia di Biella n. 10303 del 08/05/2023), chiedendo di tenere conto anche della suddetta memoria nella redazione dei chiarimenti richiesti con le precedenti note.

La RENERWASTE SALUSSOLA S.R.L. ha fatto pervenire la documentazione integrativa con nota del 06/06/2023 (protocollo Provincia di Biella n. 12743) e ha poi trasmesso integrazioni spontanee con nota del 17/07/2022 (protocollo Provincia di Biella n. 16459 del 18/07/2023), contenente rettifica della portata dello scarico inserito nel modulo DR01-P14 destinato al depuratore di CORDAR S.p.A. Biella Servizi.

Questa Amministrazione, con nota prot. n. 15015 del 29/06/2023, ha convocato la seconda seduta della Conferenza dei Servizi decisoria, in data 20 luglio 2023, per la valutazione della documentazione integrativa e l'espressione del parere conclusivo. Ha poi fornito le indicazioni per la partecipazione come uditori dei soggetti che ne avevano fatto richiesta: Comitato Salussola Ambiente è Futuro, con nota prot. n. 15952 del 10/07/2023 rettificata con nota prot. n. 16594 del 19/07/2023, e avv. Viriglio per conto delle sigg. Turletti con nota prot. 15953 del 10/07/2023 rettificata con nota prot. n. 16595 del 19/07/2023.

La seduta della Conferenza dei Servizi del 20/07/2023 ha permesso di concludere il procedimento istruttorio per il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale in oggetto attraverso la collazione dei pareri dei soggetti intervenuti. Le risultanze dell'istruttoria sono documentate nel verbale della

seduta medesima. In esito alla seduta stessa i soggetti istituzionali che vi hanno preso parte hanno espresso le seguenti posizioni conclusive:

Soggetti Istituzionali CONVOCATI	Presente/ Assente	Tenore parere circa il riesame dell'AIA
Provincia di Biella	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.
ARPA Dip.to Piemonte Nord-Est sede di Biella	Presente	Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., non esprime formalmente parere ma fornisce alla Provincia il proprio contributo tecnico. Il contributo tecnico del Dipartimento è confluito nel parere del Comitato Tecnico per i Problemi dell'Ambiente della Provincia di Biella (dei quali il Dipartimento ARPA Piemonte Sede di Biella è componente permanente) contenuto nei Verbali delle riunioni del 16/02/2023 e del 11/07/2023.
A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.
Comune di Salussola	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.
Comune di Dorzano	Assente	
CORDAR S.p.A. Biella Servizi	Presente	Parere favorevole con prescrizioni indicate nella nota prot. 3108 del 19/07/2023
Co.S.R.A.B	Assente	

CONSEQUENTEMENTE

Alla luce delle risultanze della Conferenza dei Servizi nella seduta conclusiva del 20/07/2023 (così come si evince dal Verbale relativo), contenute nella tabella di sintesi qui sopra riportata, si procede ad operare – in osservanza al dettato dell'art. 14-ter L. 241/90 e ss.mm.ii. citata - la valutazione delle specifiche risultanze della Conferenza, tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse nel corso della seduta medesima e, come segue:

- **Provincia di Biella:** parere favorevole con prescrizioni;
- **A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella:** parere favorevole con prescrizioni;
- **Comune di Salussola:** parere favorevole con prescrizioni;
- **Comune di Dorzano:** assente alla seduta; parere favorevole acquisito ai sensi art. 14-ter comma 7 L. 241/90 e ss.mm.ii.;
- **CORDAR S.p.A. Biella Servizi:** parere favorevole con prescrizioni;
- **Co.S.R.A.B.:** assente alla seduta; parere favorevole acquisito ai sensi art. 14-ter comma 7 L. 241/90 e ss.mm.ii..

Poiché l'istanza in oggetto risulta approvata all'unanimità della Conferenza dei Servizi, la presente determinazione è da ritenersi immediatamente efficace secondo quanto disposto dall'art. 14-quater comma 3 della L. 241/90.

Preso atto dei verbali:

- della Conferenza dei Servizi Provinciale, riunitasi nei giorni 03/03/2023 e 20/07/2023, contenenti le valutazioni e le proposte di prescrizioni tecniche in ordine al progetto;
- delle sedute del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali riunitosi nei giorni 16/02/2023 e 11/07/2023.

Le autorizzazioni che verranno ricomprese nel presente Atto sono le seguenti:

- Autorizzazione Integrata Ambientale, che sostituisce i seguenti titoli:

- autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 269 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue in rete fognaria ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
- Presa d'atto aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di cui al D.P.G.R. 1/R/2006 e ss.mm.ii..

Dato atto che:

- a norma dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06;
- la valutazione del progetto, come risulta dalla documentazione agli atti, è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:
 - la domanda e gli elaborati progettuali presentati dalla società hanno fornito tutte le indicazioni richieste dalla normativa concernenti aria, acqua, suolo e rumore secondo i principi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06;
 - sono stati valutati in maniera integrata i diversi aspetti impiantistici afferenti l'attività autorizzata, sono state analizzate le ripercussioni sulle diverse matrici ambientali, il tutto tenendo in debito conto gli standard e le migliori tecnologie indicati dalle disposizioni tecniche di riferimento disponibili all'atto della consegna dell'istanza: Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
 - il progetto è stato valutato tenendo conto del contesto economico di comparto, inoltre le risultanze dell'analisi condotta da questa Amministrazione, anche con l'ausilio del Comitato Tecnico Provinciale per i Problemi Ambientali, sono state oggetto di approfondita discussione durante lo svolgimento della Conferenza dei Servizi, consentendo al richiedente di partecipare attivamente al procedimento amministrativo.

Alla luce dell'attività istruttoria condotta da questa Amministrazione risulta che la tariffa istruttoria versata dal Gestore, per l'istanza in oggetto, debba essere integrata di 2327,5 €; al fine di tenere conto dell'effettivo numero di inquinanti per i quali è stato richiesto il monitoraggio nello scarico idrico e del quantitativo di rifiuti trattati su base giornaliera dall'impianto.

Visto il D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;
 Vista la L.R. 44/2000.
 Vista la Legge Regionale 10 Gennaio 2018 n. 1;
 Vista la D.G.R. 20 – 192 del 12 giugno 2000 e ss.mm.ii.;
 Vista la D.G.R. n. 52 – 10035 del 21 luglio 2003.

Rilevato che l'adozione del provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali per il combinato disposto degli artt. 48 comma 1, 107 e 183 del D. Lgs. 267/2000 e degli artt. 16 e 17 del D. Lgs. 165/2001;

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

il Dirigente dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale, Dott. Graziano Stevanin, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria condotta dalla Dott.ssa Federica Facchino e dal Dott. Giovanni Maria Foddanu per il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, per l'installazione IPPC in oggetto,

DETERMINA

1. Di ritenere concluso il procedimento istruttorio condotto con lo strumento della Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art.14-ter della L.241/90, nelle sedute del 03/03/2023 e 20/07/2023, relativo al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs.

152/2006 e ss.mm.ii., per l'installazione IPPC RENERWASTE SALUSSOLA S.R.L. in Località Brianco n. 11 nel Comune di Salussola, ricadente in parte nel Comune di Dorzano, per lo svolgimento dell'attività 5.3b. *“Recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso a una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1.dell'allegato 5 alla parte Parte Terza_ i) trattamento biologico”.*

2. Di aggiornare, a seguito del procedimento di riesame avviato con nota prot. n. 15038 del 13/07/2022, l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 - octies del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per la suddetta l'installazione IPPC, rilasciata con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Biella n. 392 del 20/04/2017 contestualmente all'Autorizzazione Unica per la produzione di energia da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003, e volturata con la Determinazione Dirigenziale n. 1380 del 08/09/2021 in capo alla RENERWASTE SALUSSOLA S.R.L., corrente in Bolzano - Via Innsbruck n. 33, alle seguenti condizioni:
 - 1) l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce i seguenti titoli:
 - autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 269 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue in rete fognaria ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
 - 2) la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è stabilita ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006, pertanto il riesame, avente valenza di rinnovo periodico sarà disposto: a) entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione; b) decorsi 10 anni dal presente provvedimento di riesame; viene in ogni caso fatta salva la possibilità di riesame, su disposizione dell'Autorità competente, sulla base dei criteri riportati dall'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - 3) i controlli che svolgerà il Dipartimento Piemonte Nord Est dell'ARPA presso l'istallazione in oggetto avverranno con una frequenza coerente con i criteri riportati nella DGR n. 44-3272 del 09/05/2016“Piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter”;
 - 4) gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle indicazioni e delle prescrizioni contenute nelle seguenti sezioni tecniche, parti integranti e sostanziali del presente atto, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza:
 - A – Prescrizioni;
 - B –Principali parametri relativi all'attività di gestione rifiuti autorizzata;
 - C – Informazioni richieste ai sensi della DGR 52 – 10035 del 21/07/2003, che dovranno essere trasmesse al Servizio Rifiuti della Provincia di Biella entro il 15 Gennaio di ogni anno, preferibilmente su supporto informatico;
 - D – Emissioni in atmosfera;
 - E – Piano di Monitoraggio e Controllo.
 - 5) gli impianti dovranno inoltre essere realizzati e gestiti nel rispetto delle prescrizioni contenute nel parere fatto pervenire in data 19/07/2023 dal CORDAR S.p.A. Biella Servizi, con nota prot. n. 3108 (acquisito al protocollo provinciale con il numero: 16623 del 20/07/2023), parte integrante del presente atto.
3. Di prendere atto dell'aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di cui al cui al D.P.G.R. 1/R/2006 e ss.mm.ii..
4. Di stabilire che l'approvazione di cui ai punti precedenti del presente atto, in quanto avvenuta con il voto unanime degli aventi diritto nel corso della Conferenza dei Servizi, comporta l'immediata efficacia della stessa ai sensi dell'art. 14-quater comma 3 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

5. Di prescrivere, entro il termine di 90 giorni dalla data del presente provvedimento, la presentazione di idonee garanzie finanziarie, aggiornate in funzione della durata massima dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, cioè 10 anni dalla data del presente provvedimento, commisurate ai parametri quantitativi e temporali individuati nella D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e ss.mm.ii.
6. Di stabilire che la presente autorizzazione dovrà essere sempre custodita dal gestore, anche in copia, presso l'installazione.
7. Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata.
8. Di disporre che copia del presente provvedimento dovrà essere resa disponibile sul sito internet della Provincia di Biella ai sensi dell'art. 29-quater comma 2 del D.Lgs. 152/2006.
9. Di trasmettere duplicato informatico del presente atto al soggetto richiedente e agli organi di controllo ed agli altri enti coinvolti nel procedimento cui è riferito.
10. Di stabilire altresì che:
 - L'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto delle normative atte a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e relative alla gestione dei rifiuti nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.
 - In caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni tramite il SUAP territorialmente competente.
11. Di stabilire che la RENERWASTE SALUSSOLA S.R.L., entro 90 giorni dal rilascio del presente Atto, dovrà effettuare un versamento aggiuntivo, in favore dell'Amministrazione Provinciale di Biella, di Euro 2327,5 € per la tariffa istruttoria. Tale versamento integrativo si rende necessario allo scopo di adeguare la tariffa in esito all'attività istruttoria condotta tenendo conto dell'effettivo numero di inquinanti per i quali è stato richiesto il monitoraggio nello scarico idrico e del quantitativo di rifiuti tratti su base giornaliera dall'impianto.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso:

1. al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 06/12/1971;
2. al Capo dello Stato entro 120 gg. dall' avvenuta notifica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 24/11/1971.

Il Dirigente/Responsabile
Graziano Stevanin

Sezione A – Prescrizioni

Prescrizioni specifiche approvate dalla conferenza dei servizi

Prescrizioni di ordine generale:

1. L'Azienda dovrà predisporre una relazione interna in occasione di eventuali malfunzionamenti, incidenti o segnalazioni di molestie pervenuti alla stessa, con indicazione delle verifiche effettuate internamente, in ordine alle possibili cause ed agli eventuali interventi correttivi adottati; tali relazioni dovranno essere rese disponibili agli organi di controllo.
2. Qualora, per il superamento dei valori di soglia previsti dalla norma comunitaria e nazionale, si rendesse necessario per il Gestore dell'installazione IPPC in oggetto provvedere a trasmettere all'autorità competente la documentazione finalizzata alla redazione dell'European Pollutant Release and Transfer Register (Dichiarazione EPRTTR o equivalente), si richiede che, entro 30 giorni dalla formalizzazione dei dati EPRTTR all'ISPRA, venga inviata a questa Amministrazione, anche in formato digitale, una relazione sintetica con la descrizione della metodica applicata per la determinazione delle emissioni, con allegata la documentazione necessaria per verificare la veridicità e la correttezza delle informazioni comunicate. Ciò al fine di consentire alla Provincia di Biella l'esercizio delle competenti funzioni di validazione.
3. L'Azienda entro il mese di maggio di ogni anno dovrà inviare alla Provincia al Comune ed al Dipartimento dell'ARPA territorialmente competenti una relazione riportante i dati di tutti i controlli svolti, relativi all'anno precedente; tale Report Ambientale dovrà essere redatto seguendo le specifiche che verranno rese disponibili al Gestore da parte degli enti preposti al controllo.
4. I sistemi di gestione della sicurezza ed ambientali dovranno essere costantemente aggiornati e le procedure rese note a tutti gli addetti presenti in stabilimento anche per la quantificazione annua dei rifiuti prodotti e per predisporre un piano di riduzione dei rifiuti e/o recupero degli stessi.
5. La certificazione ambientale in possesso dell'azienda dovrà essere mantenuta per tutta la durata dell'AIA qualora presente.
6. In caso di variazione del nome o ragione sociale o cessione dell'azienda, l'istante dovrà darne tempestiva comunicazione, nonché richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni.
7. Deve essere comunicata la variazione del nominativo del direttore tecnico, responsabile dell'impianto, documentandone contestualmente la sussistenza dei requisiti di cui alle vigenti disposizioni di legge.
8. Durante lo svolgimento dell'attività, l'autorizzazione deve sempre essere custodita presso l'impianto e a disposizione degli organismi preposti al controllo.
9. È fatto obbligo di rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta in sede di richiesta di autorizzazione/riesame AIA, purché non in contrasto con quanto prescritto nell'autorizzazione.
10. L'autorizzazione decadrà qualora il soggetto autorizzato perda il titolo d'uso legittimo dell'area interessata all'attività autorizzata.
11. Nelle procedure predisposte ai fini della tutela ambientale, deve essere individuato almeno il campo di applicazione e le responsabilità. Le procedure dovranno essere a disposizione dell'ente di controllo che, qualora in sede di controllo, dovesse rilevare delle carenze potrà richiedere al Gestore la predisposizione/integrazione di procedure specifiche ai fini della corretta gestione ambientale.
12. È necessario che il personale operante sia in possesso di una specifica formazione, per il tipo di attività svolta all'interno dell'azienda, documentata anche dalla frequentazione di corsi di formazione ed aggiornamento.
13. L'efficacia e la validità del provvedimento autorizzativo risultano vincolate al rispetto della vigente normativa ambientale, urbanistico-edilizia, prevenzione degli incendi, sicurezza e tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico nonché dei regolamenti comunali. Il Gestore sarà comunque tenuto ad adeguarsi alle disposizioni previste dagli eventuali aggiornamenti normativi di riferimento.
14. Deve essere apposta adeguata cartellonistica in posizione ben visibile all'ingresso dell'impianto nella quale sia riportata la denominazione del Soggetto titolare dell'autorizzazione, l'indicazione del tipo di attività svolta, gli estremi del relativo atto autorizzativo ed il nominativo con recapito del Responsabile Tecnico e del Titolare dell'impianto stesso.

15. Deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto anche attraverso il servizio di reperibilità. Sul cartello in ingresso impianto dovrà essere indicato il numero di telefono reperibile.
16. Deve essere garantito il divieto d'accesso all'area interessata dell'attività da parte di persone non autorizzate.
17. Tutto il perimetro dell'impianto autorizzato dovrà essere recintato per un'altezza adeguata e comunque non inferiore ai 2 metri. Inoltre, ove possibile, occorre prevedere una barriera esterna, realizzata in genere con siepi, alberature o schermi mobili atte a limitare anche l'impatto visivo. La recinzione e la barriera esterna di protezione ambientale devono essere adeguatamente mantenute.
18. La viabilità interna deve essere adeguata a garantire un'agevole movimentazione in ogni periodo dell'anno ed anche in caso di incidenti mediante specifiche segnalazioni e percorsi. Dovrà comunque essere garantita la presenza di un parcheggio interno e dei percorsi destinati al pubblico in grado di agevolare in sicurezza l'accesso agli uffici.
19. Tutte le superfici dell'impianto devono avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita ed essere gestite in modo tale da garantire il passaggio agevole per tutte le operazioni da svolgere.
20. Tutte le aree dell'impianto devono essere sempre mantenute in condizioni di adeguata pulizia.
21. Dovrà essere garantito l'accesso alle apparecchiature, che potrebbero presentare perdite, per un'adeguata manutenzione e per controllare regolarmente le attrezzature di protezione quali tende lamellari e porte ad azione rapida.
22. Nel caso siano presenti composti organici il Gestore dovrà attuare un programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, LeakDetection And Repair). In alternativa utilizzare i sistemi di monitoraggio previsti dalla BATc 9.
23. In riferimento alle valutazioni, sia riguardo all'impatto odorigeno, sia alle emissioni sonore, si precisa che la guardiania interna all'impianto, identificata come ricettore R1 nelle modellizzazioni di stima delle ricadute sulle aree circostanti, non è, né potrà in futuro essere, una normale abitazione residenziale ma solo una sistemazione ad uso di addetti ad attività connesse e funzionali all'impianto.

Trattamento dei rifiuti

24. Le aree di gestione rifiuti autorizzate sono quelle individuate negli elaborati progettuali.
25. La gestione del deposito temporaneo dei rifiuti deve essere conforme alle disposizioni normative che stabiliscono vincoli quantitativi e temporali. Ogni difformità alle condizioni ammesse per il deposito temporaneo configura il reato di gestione illecita di rifiuti.
26. I registri di carico / scarico ed i formulari dei rifiuti gestiti e prodotti devono essere sempre resi disponibili agli Enti di Controllo che ne facciano richiesta.
27. Le aree di deposito dei materiali con qualifica "end of waste" devono essere distinguibili e identificabili con indicazione di ciascun lotto di produzione.
28. Ogni lotto di produzione di EoW deve essere associato alla dichiarazione di conformità rilasciata all'utilizzatore finale, corredata da analisi chimiche comprovanti l'idoneità del materiale alla qualifica attribuitagli. Per ogni lotto deve essere garantita la tracciabilità in uscita.
29. Deve essere garantito l'accesso per le operazioni di controllo per tutta la durata delle fasi di lavorazione.
30. Eventuali respingimenti dei carichi in ingresso devono essere comunicati alla Provincia di Biella.
31. Al gestore spettano tutti gli oneri circa la corretta classificazione dei rifiuti prodotti, in termini di identificazione del codice EER e di eventuale indicazione delle classi di pericolo.
32. Il personale impegnato nelle fasi di recupero e di gestione amministrativa (compilazione dei registri, formulari ecc) deve essere formato sulla normativa dei rifiuti. La formazione deve prevedere aggiornamenti periodici e deve essere verificabile in fase di controllo, tramite la tenuta di attestati di partecipazione a corsi e/o affiancamenti tecnici.
33. I rifiuti in ingresso devono essere controllati e pesati; in quest'ultimo caso si può ricorrere anche a sistema di pesatura esterna attestato da ricevuta (pesa pubblica).
34. La società deve garantire costantemente la corretta procedura di accettazione dei rifiuti trattabili presso l'impianto, esplicitata nella relativa documentazione tecnica presentata in fase autorizzativa.

35. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, deve essere verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
1. sia acquisito il relativo formulario di identificazione e di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
 2. qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti, ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica deve essere eseguita ad ogni variazione significativa del ciclo di origine o comunque con cadenza almeno annuale, salvo diversa valutazione.
36. Il codice EER 200138 può essere autorizzato alla gestione solo se sono rispettate le seguenti condizioni: deriva esclusivamente dalla triturazione di sfalci e potature, è di origine naturale, deriva da legno non trattato, non deriva da filiere di produzione che non possono garantire tali caratteristiche ed è idoneo all'uso come strutturante; la ditta deve presentare, prima dei conferimenti, un elenco di impianti di provenienza del codice EER 200138. Tali condizioni devono essere indicate nella scheda di omologa predisposta dal gestore per i rifiuti destinati all'impianto di trattamento della FORSU. In caso di provenienza da impianti diversi da quelli indicati, il gestore deve comunicare alla Provincia di Biella ed all'ARPA i riferimenti del nuovo produttore del rifiuto classificato con EER 200138, prima dell'inizio dei conferimenti.
37. Le linee di recupero rifiuti, finalizzate ad ottenere MPS/EoW, devono trattare esclusivamente i rifiuti e i relativi quantitativi autorizzati.
38. Tutte le aree di stoccaggio/deposito devono essere chiaramente individuate da cartellonistica indicante il CER e la descrizione, fisicamente distinte e separati tra di loro, ove possibile mantenendo non contigui i rifiuti costituiti da materiale infiammabile.
39. Il gestore deve attenersi alla capacità di trattamento dichiarata in sede di domanda di AIA.
40. Se dalle linee di trattamento dei rifiuti per l'ottenimento di MPS/EoW vengono originati dei rifiuti destinati allo smaltimento/recupero devono essere registrate le operazioni di carico di tali rifiuti.

Piano di monitoraggio e controllo

41. In attuazione dell'art. 29-sexies (Autorizzazione Integrata Ambientale), comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo ha la finalità principale della pianificazione degli autocontrolli e delle verifiche di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA rilasciata per l'attività IPPC (e le eventuali attività non IPPC tecnicamente connesse con l'esercizio) dell'impianto in oggetto ed è parte integrante ed attuativa dell'AIA.
42. Le frequenze delle attività ispettive programmate a carico dell'Autorità pubblica di controllo sono definite nel Piano di ispezione ambientale regionale di cui al comma 11-bis dell'art. 29-decies, del D.Lgs. 152/2006.
43. Tutti i dati relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo devono essere:
1. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro database compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle di dettaglio del PMC;
 2. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio del PMC.
44. Entro il 31/05 di ogni anno deve essere inviata alla Provincia, all'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente e confrontati con quelli relativi almeno agli ultimi 3 anni di attività. I dati registrati nell'anno precedente dovranno essere allegati con file .xls.
45. Dovrà essere adottato un sistema di benchmarking, al fine di analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati ed i risultati raggiunti. Dovrà essere pertanto prevista un'osservazione costante ed un'elaborazione statistica dei risultati di processo ed analitici al fine di definirne il loro andamento ed evidenziarne scostamenti rispetto alla media. Tale analisi dovrà essere riportata in forma sintetica sulla relazione annuale trasmessa ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. riportando anche gli eventuali investimenti se ritenuti necessari. Dovrà inoltre essere riportata un'analisi comparativa settoriale (BATc/BREF) in relazione ai dati degli indicatori di performance.
46. Il Gestore dovrà procedere a comunicare nella relazione annuale l'elenco delle ditte che conferiscono i rifiuti ed i relativi codici EER accettati per ogni singola azienda.

47. Nella relazione annuale dovrà essere sintetizzato l'elenco dei respingimenti dei rifiuti richiamando i relativi formulari di identificazione associati, il nominativo del produttore e il trasportatore.
48. Il Gestore dovrà inoltre conservare tutta la documentazione relativa alle attività analitiche per un periodo non inferiore alla durata dell'AIA (di norma 10 anni) che dovrà essere a disposizione degli Enti di Controllo.
49. Qualora da un campione risultassero valori superiori a quelli previsti come limite, il responsabile dell'impianto dovrà informare, al massimo entro 24 ore, la Provincia e l'ARPA territorialmente interessata (salvo specifiche disposizioni ex parte Quinta in materia di emissioni in atmosfera (art. 271 c. 14 e c. 20)). Il Gestore dovrà relazionare sul problema riscontrato, la causa e i possibili interventi e relative tempistiche da attuare.

Processo di compostaggio

50. Nel corso del compostaggio devono essere effettuati i controlli di processo finalizzati alla conduzione ottimale dello stesso in riferimento alle tabelle 3, 4, 5 del format di PMC per il processo in oggetto.
51. Tutti i dati di processo succitati devono essere registrati e resi disponibili agli Organi di controllo in occasione dei sopralluoghi.
52. Sull'ammendante compostato, normato dal D.Lgs. 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i., nel corso dell'anno devono essere effettuate almeno quattro determinazioni analitiche complete sul compost comprensive dell'indice di respirazione, per valutare il grado di maturazione raggiunto.
53. Il campionamento e le analisi del compost maturo devono essere svolte seguendo metodiche ufficiali o riconosciute a livello regionale o nazionale, previa comunicazione della data di campionamento ad ARPA con 15 gg di anticipo. I certificati analitici relativi ad ogni Lotto di compost maturo, redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente nella specifica materia, devono essere inviati alla Provincia ed al Dipartimento ARPA, entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del Rapporto di Prova oppure entro 60 giorni dalla data del campionamento.

Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche

54. Le acque di dilavamento delle aree di carico/scarico rifiuti e materie prime, le acque di prima pioggia, dei bacini di contenimento dei serbatoi e le acque di lavaggio piazzali dovranno essere raccolte e trattate con un adeguato impianto.
55. Le superfici scolanti dovranno sempre essere mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne.
56. In caso di sversamenti accidentali deve essere verificata la compatibilità quali-quantitativa dei prodotti sversati con il processo depurativo: successivamente i materiali si potranno inviare con getti d'acqua alle canaline di raccolta per l'invio all'impianto trattamento; in caso contrario devono essere utilizzati sistemi a secco assorbenti.
57. Periodicamente è estratto dal fondo delle vasche di raccolta acque di prima pioggia, il fango di risulta dal processo di sedimentazione dei rifiuti; la quantità estratta dovrà essere e registrata su apposito modulo in cui verranno segnate le manutenzioni effettuate.
58. Deve essere effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche e registrata su apposito modulo per la manutenzione.

Acque di scarico industriali

59. Devono essere rispettati in ogni condizione operativa i limiti di emissione per lo scarico in fognatura della tabella 3 dell'All. 5 Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. integrata con i valori limiti della tabella 6.2 delle BATc della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018 per lo scarico indiretto secondo quanto concordato con il Gestore del collettore fognario.
60. Per scongiurare l'ipotesi che si verifichi una tracimazione delle vasche di trattamento, le stesse dovranno essere munite di misuratori antitraboccamento.
61. Gli eventuali serbatoi di stoccaggio dei composti aggiunti nelle varie fasi depurative devono essere dotati di vasche di contenimento adeguatamente dimensionate, che impediscano, in caso di incidenti, lo sversamento delle sostanze contenute sul suolo.

62. Deve essere sempre verificata la corretta e costante funzionalità dei sistemi visivi ed acustici presenti sui punti critici dell'impianto di depurazione per segnalare eventuali anomalie o blocchi, rilevabili in postazione sempre presidiata.
63. Il pozzetto di campionamento deve essere reso costantemente agibile.
64. Devono essere adottate tutte le misure necessarie per prevenire la diffusione di odori molesti, in particolare dovranno essere garantiti il buon funzionamento della vasca di omogeneizzazione, l'efficienza dei sistemi di aerazione, la corretta gestione delle fasi di eventuale accumulo e trattamento dei fanghi sia durante i giorni lavorativi sia durante i periodi di ferie.
65. Relativamente alle tempistiche e modalità degli autocontrolli si rimanda al paragrafo del piano di monitoraggio e controllo.
66. Deve essere notificata alla Provincia ed all'ARPA qualsiasi variazione in ordine a: titolarità dello scarico, modalità di trattamento e qualità dei reflui, modalità di trattamento e qualità dei fanghi di depurazione.

Disposizioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque

67. Dovranno essere eseguite delle prove di tenuta sui serbatoi interrati e fuori terra e sui bacini di contenimento presenti nello stabilimento, la cui frequenza e modalità di esecuzione dovranno essere definite in apposita procedura.
68. Le prove di cui al punto precedente dovranno essere estese alle tubazioni connesse a tali serbatoi, in base al materiale di costruzione e alla sostanza contenuta.
69. Le vasche di accumulo ed i bacini di contenimento dovranno essere sottoposti alle opportune verifiche così come le caratteristiche di impermeabilizzazione di tutte le aree e strutture interessate dall'attività. Deve essere periodicamente verificato e mantenuto in perfetta efficienza lo stato delle pavimentazioni, delle aree di lavoro e di posizionamento dei macchinari critici. La documentazione relativa a tali controlli deve essere conservata al fine delle verifiche ispettive. Nella relazione annuale il Gestore dovrà descrivere quanto emerso da tali verifiche.
70. Con la relazione annuale, dovrà essere trasmessa un'analisi degli esiti delle verifiche effettuate.
71. I contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere i requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche e alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura accessori, dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento; a tal proposito le flange di attacco per lo scarico dei liquidi devono essere posizionate in modo che gli eventuali spanti siano convogliati nel bacino di contenimento o in un altro sistema di contenimento.
72. Al fine di prevenire e contenere le perdite, i serbatoi devono essere dotati di dispositivo di sovrappieno del liquido atto ad interrompere automaticamente il flusso dello stesso al raggiungimento del 90% della capacità geometrica del serbatoio; in particolare devono essere previsti segnalatori di livello, opportuni dispositivi antiriboccamento o di tubazioni di troppo pieno. Queste ultime sono ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi e lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
73. I serbatoi per i rifiuti liquidi devono essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste, o nel caso di più serbatoi, almeno del 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore. Per i serbatoi di sostanze liquide e infiammabili e/o combustibili eventualmente presenti si dovrà fare riferimento alle specifiche regole tecniche di prevenzione antincendi.

Rumore

74. Dovranno essere forniti, entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione i seguenti chiarimenti alle criticità rilevate relativamente ai punti 3 e 9 della D.G.R.:
 - Punto 3: tra le sorgenti sonore non appare ricompreso il locale tecnico a servizio dei digestori, dove sono comunque installate pompe di ricircolo e altre apparecchiature.
 - Punto 9: alcuni parametri di calcolo impostati nel modello (es. ordine di riflessione, coefficiente di assorbimento del terreno ecc.) non sono esplicitati.
 - Punto 9: A pagina 36, non viene esplicitata l'esatta quota alla quale sono stati calcolati i livelli riportati in tabella.

- Punto 9: Nel calcolo dei limiti di immissione e dei livelli differenziali, il livello di rumore ambientale complessivo è quello derivante dalla sommatoria tra il contributo della sorgente specifica ed il rumore residuo e non solo quello derivante dalla sorgente specifica, come parrebbe essere stato considerato nella relazione.
75. In fase di realizzazione di quanto in progetto, dovranno essere studiate ed adottate ulteriori misure di mitigazione al fine di ridurre l'impatto verso i ricettori A e B.
 76. L'attività dovrà operare con i serramenti chiusi (fatte salve le operazioni di carico/scarico materiali, per il tempo strettamente necessario e nel solo periodo diurno) in quanto tale condizione è quella presa in esame dallo studio (a pagina 42 si afferma che "Nella stessa sede sarà verificata la possibilità di poter operare con porte aperte per facilitare la movimentazione dei mezzi per i capannoni C e B nel solo periodo diurno").
 77. Ad attività avviata, in accordo al piano di monitoraggio proposto dovranno essere svolte le rilevazioni fonometriche volte a verificare l'effettiva conformità ai limiti di legge. Copia delle relazioni contenenti gli esiti dei rilievi dovranno essere trasmesse alla Provincia al Comune ed al Dipartimento ARPA. Il piano di monitoraggio proposto potrà comunque essere eventualmente integrato sulla base di quanto riscontrato in opera o delle criticità che dovessero manifestarsi ad attività avviata.
 78. L'azienda dovrà effettuare monitoraggi periodici a cadenza quadriennale delle proprie emissioni sonore al fine di verificare la conformità ai limiti di legge. Tale periodicità potrà essere ridotta in caso di modifiche impiantistiche o in caso di segnalazioni di molestia che nel frattempo dovessero intervenire.
 79. Prima dell'avvio dei lavori, dovrà essere presentata alla Provincia al Comune ed al Dipartimento ARPA una valutazione previsionale di impatto acustico relativamente alla fase di cantiere da cui si evidenzia il rispetto dei limiti acustici o l'eventuale necessità di richiedere deroga per attività temporanea ai sensi di quanto stabilito dall'art. 6, comma 1, lettera h) della L. 26/10/1995, n. 447 e ss.mm.ii.

Sezione **B – Gestione rifiuti**

DATI ANAGRAFICI			
Ragione sociale del soggetto titolare dell'autorizzazione: RENERWASTE SALUSSOLA S.R.L.			
Partita IVA n. 11870020960		Codice fiscale n. 11870020960	
Ragione sociale del soggetto gestore: RENERWASTE SALUSSOLA S.R.L.			
Partita IVA n. 11870020960		Codice fiscale n. 11870020960	
Sede legale:			
Provincia: Bolzano			
Comune: Bolzano			
Località:			
Indirizzo: Via della Vittoria n. 33			
Sede operativa:			
Identificativo impianto: Provincia: Biella Comune: Salussola Località: Brianco Indirizzo: Località Brianco n. 11			
Delimitazione planimetrica su C.T.R. 1:10.000			
se informatizzato/georeferito in Coordinate UTM WGS84 432515,8 E; 5030322,4 N			
Particelle catastali: Foglio 46 particella 84 NCT comune di Salussola; Foglio 6 particelle 51 e 52 NCT comune di Dorzano			
DATI TECNICO-GESTIONALI			
Operazione di recupero:	R13 R3	Descrizione:	Il processo si divide nelle seguenti fasi: 1. Ricevimento e pretrattamento 2. Digestione anaerobica 3. Disidratazione digestato, preparazione miscela con materiali ligno-cellulosici 4. Biossidazione e maturazione compost 5. Raffinazione e raccolta sovvalli 6. Upgrading biogas per produzione di biometano 7. Trattamento reflui impianto di depurazione acque
Conto proprio		Conto terzi	X

Tipologia rifiuti ammessi all'impianto (codici EER) con indicazione dell'area di stoccaggio **Area di stoccaggio**

Area 1- *Frazioni organiche (vasca - tempo massimo 3 giorni)*

Area 2 – *Materiali ligno-cellulosici (platea - tempo massimo 26 giorni)*

02 01 03 scarti di tessuti vegetali	2
02 03 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	1
02 05 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	1
02 07 01 rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	1
02 07 02 rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	1

02 07 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	1
<u>03 01 01 scarti di corteccia e sughero</u>	2
<u>03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04</u>	2
<u>03 03 01 scarti di corteccia e legno</u>	2
<u>15 01 03 imballaggi in legno</u>	2
20 01 08 rifiuti biodegradabili di cucine e mense	1
<u>20 01 38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37</u>	2
<u>20 02 01 rifiuti biodegradabili</u>	2
20 03 02 rifiuti dei mercati	1

Provenienza dei rifiuti: raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani, attività agro-industriali, attività agro-forestali che non prevedono l'impiego di trattamenti chimici, rifiuti di giardini e parchi, manutenzione del verde

Bacino di utenza: trattandosi di impianto non sottoposto a limitazioni non si indica il bacino d'utenza (Cfr. art. 181 comma 5 D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.)

Quantità autorizzata:	Frazioni organiche	35.000 Mg/anno (tonnellate/anno)
	Materiali ligno-cellulosici	5.000 Mg/anno (tonnellate/anno)
Massimo quantitativo di rifiuti oggetto di messa in riserva:	Frazioni organiche	269 Mg (384 m ³)
	Materiali ligno-cellulosici	351 Mg (1406 m ³)

Prodotti ottenuti dall'attività di recupero:

Compost destinato alla vendita, con produzione prevista di 9.258 Mg/anno

Biogas destinato alla produzione di biometano, con produzione prevista di 5.665 Mg /anno e portata massima di 600 N m³/ora

Rifiuti derivanti dall'attività di recupero, da conferire ad impianti terzi autorizzati:

sovalli da pretrattamento, depuratore, post-digestore (19 12 12), sovalli di raffinazione del compost (19 05 01), compost fuori specifica (19 05 03),

Rifiuti derivanti dalla manutenzione dell'impianto da conferire ad impianti terzi autorizzati: oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati (13 01 10*), oli sintetici per circuiti idraulici (13 01 11*), altri oli per circuiti idraulici (13 01 13*), oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati (13 02 05*), oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione (13 02 06*), altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, (13 02 08*).

Sezione C – Dati gestionali

Informazioni richieste ai sensi della DGR 52 – 10035 del 21/07/2003, che dovranno essere trasmesse al Servizio Rifiuti della Provincia di Biella entro il 15 Gennaio di ogni anno, preferibilmente su supporto informatico

DATI GESTIONALI - SEZIONE 3 (i campi obbligatori sono sottolineati)

Nome Campo	Tipo	Elenco di valori	Descrizione
<u>Periodo di competenza</u>	Data (solo anno)		
<u>Stato</u>	Selezione da elenco	In costruzione; In esercizio nel periodo di competenza; Inizio o fine esercizio nel periodo di competenza	Situazione gestionale dell'impianto.
<u>Inizio esercizio</u>	Data		Da compilare solo se ha iniziato l'esercizio nel periodo di competenza
<u>Fine esercizio</u>	Data		Da compilare solo se ha finito l'esercizio nel periodo di competenza
<u>Descrizione linea impiantistica</u>	Selezione da elenco	Centro di raccolta veicoli fuori uso Linea produzione CDR; Linea compostaggio; Linea stabilizzazione ...	
Provenienza rifiuto	Selezione da elenco	Bacino e/o ATO (per rifiuti urbani), Nazionale, Regionale, Provinciale, Comunale per gli altri rifiuti	
Quantità ritirata	Numero		Quantità di rifiuto ritirata nell'anno di riferimento
Unità di misura	Selezione da elenco	tonnellate; metri cubi	Tonnellate o metri cubi di rifiuti ritirati nell'anno di riferimento
Quantità effettiva	Numero		Quantità effettivamente trattata nell'anno di riferimento
Unità di misura	Selezione da elenco	tonnellate; metri cubi	Tonnellate o metri cubi di rifiuti effettivamente trattati nell'anno di riferimento
Descrizione rifiuti ottenuti	Testo		Descrizione e caratteristiche dei rifiuti ottenuti
Quantità rifiuti ottenuti	Numero		Quantità di rifiuti ottenuti a seguito delle operazioni di smaltimento o recupero
Unità di misura	Selezione da elenco	tonnellate; metri cubi	Tonnellate o metri cubi di rifiuti ottenuti nell'anno di riferimento
Descrizione prodotti	Testo		Descrizione e

ottenuti			caratteristiche dei prodotti ottenuti
Quantità prodotti ottenuti	Numero		Quantità di prodotti ottenuti a seguito delle operazioni recupero
Unità di misura	Selezione da elenco	tonnellate; metri cubi	Tonnellate o metri cubi di prodotti ottenuti nell'anno di riferimento

Sezione D – Emissioni in atmosfera

Termine di messa a regime degli impianti:

Il termine per la messa a regime degli impianti è stabilito in 180 giorni a partire dalla data di messa in esercizio dell'impianto stesso.

L'Impresa dovrà comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA competenti per territorio, la data in cui intende dare inizio alla messa in esercizio degli impianti come previsto dal combinato disposto dell'articolo 269, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 44 della L.R. n. 44/2000.

80. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti e sistemi di abbattimento (filtri, guardie idrauliche ecc...) dovranno essere annotate su apposito registro cartaceo e/o digitale, con indicazione della data di effettuazione ed una descrizione sintetica dell'intervento eseguito. Tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
81. I limiti di emissione fissati nell'atto autorizzativo rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinanti che possono essere contenuti nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
82. Ai punti di emissione ai quali è stato assegnato un limite sia in concentrazione che in flusso di massa verrà considerato il superamento dell'uno o dell'altro come inottemperanza alle prescrizioni autorizzative.
83. La Società dovrà provvedere affinché sui camini per i quali è stato assegnato un limite emissivo:
 - sia verificata l'adeguatezza del piano e delle porte di misura a quanto disposto dalla UNI EN 15259:2008 s.m.i.;
 - vengano realizzati i presidi di sicurezza per gli operatori addetti ai prelievi conformemente a quanto disposto dalle normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - sia disponibile ai punti di prelievo o nelle immediate vicinanze la fornitura di energia elettrica di rete.
84. L'esercizio e la manutenzione degli impianti produttivi e/o di abbattimento devono essere tali da garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati e il massimo contenimento delle emissioni diffuse e degli odori.
85. La Società dovrà dare comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio, delle date in cui intende effettuare i rilevamenti analitici prescritti.
86. Nei casi in cui i prelievi per i quali è già stata effettuata la comunicazione di cui al punto precedente debbano essere rimandati a causa di problemi oggettivi e documentabili (ad esempio: condizioni meteo avverse, problemi/rotture della strumentazione/attrezzatura necessaria all'esecuzione dei prelievi, ecc.), potranno essere fissate nuove date per l'esecuzione degli stessi, anche con anticipo ridotto rispetto a quanto disposto al punto precedente, a patto che vengano concordate con i funzionari del competente Dipartimento dell'ARPA.
87. I metodi di campionamento e di analisi delle emissioni da utilizzare nel monitoraggio di competenza del gestore sono individuati ai sensi dell'art. 271 comma 17 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 183/2017, sulla base delle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche Iso o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti. Qualora il laboratorio intenda utilizzare un metodo diverso da quelli indicati, dovrà dimostrarne l'equivalenza avvalendosi della norma specifica UNI EN 14793:2017 dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento. Qualora invece non esista metodica analitica per l'inquinante da ricercare, dovrà essere dettagliatamente descritta la metodica utilizzata nel rapporto di prova redatto dal laboratorio incaricato. Al fine dell'individuazione delle metodiche si rimanda all'elenco delle norme tecniche CEN consultabili al sito internet: http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/normetecnicheemissioniinatmosfera28_01_2019.doc.

88. Gli esiti dei monitoraggi effettuati dal gestore dovranno essere trasmessi alla Provincia, al Comune e all'ARPA competenti, entro 60 giorni dalla data del rilevamento, utilizzando il format Report Autocontrolli Emissioni pubblicato sul sito internet:
<http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/reportautocontrolliemissioni.docx>. Eventuali ritardi dovranno preventivamente ed oggettivamente essere giustificati.

Impatto olfattivo

89. In considerazione del fatto che l'Azienda ha eseguito una nuova simulazione modellistica che ha preso in considerazione tutte le sorgenti continue attive normalmente a regime, escludendo la torcia, al fine di avere un quadro completo dei risultati e per effettuare un confronto tra i due quadri emissivi simulati, il proponente dovrà trasmettere al Dipartimento ARPA territorialmente competente, entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione, il risultato dell'ultima simulazione riferito però alle coordinate del recettore R02 utilizzate nel precedente studio modellistico.

SCHEMA DEI PUNTI DI EMISSIONE

N. punto di emissione	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp. [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
E1	Biofiltro	143.650	24	Continua	15-40	Polveri	5	0,72	2	4 x (20x13)	Scrubbing a umido e biofiltrazione
						C.O.V.	40	5,75			
						NH ₃	10	1,44			
						H ₂ S	2	0,29			
						Odori	300 OUE/m ³				
E2	Torcia di emergenza	1.000	n.p.	Saltuaria (solo emergenza)	-	Emissioni trascurabili		10	1,5	Controllo continuo temp. di fiamma	
E3	Upgrading biogas	250	24	Continua	70	CH ₄	0,8 % (v.v. CO ₂)		5	0,2	Sistema di pretrattamento del biogas*
E4	Caldaia Upgrading biogas (0,95 MW)	1000	n.p.	Variabile in relazione alla stagione	70	CO	100	0,1	4	0,4	-
						NO _x	80	0,08			
E5	gruppo elettrogeno di emergenza	Emissioni trascurabili									

*) Il biogas prodotto dalla digestione anaerobica è convogliato alla sezione di pretrattamento del biogas costituita da:

- n. 1 desolfatore, completo di sezione di vasca di rigenerazione e sedimentatore;
- n. 1 scrubber per abbattimento ammoniacca;
- n. 1 soffiante biogas;
- n. 1 gruppo chiller per raffreddamento e condensazione biogas (essiccazione);
- n. 2 filtri a carbone attivo per la rimozione di H₂S;
- n. 2 filtri a carbone attivo per la rimozione di VOC.

Il desolfatore è composto da uno scrubber per il lavaggio in controcorrente del flusso gassoso, mediante una soluzione di lavaggio. Quest'ultima è raccolta sul fondo dello scrubber ed inviata ad una vasca di ossidazione all'interno della quale, attraverso il dosaggio di reattivi chimici (soluzione di lavaggio con NaOH al 30% e AD21), viene favorita la formazione di zolfo elementare.

La miscela è quindi avviata a un sedimentatore per la separazione solido/liquido. Gli effluenti uscenti dallo scrubber di desolforazione e dalla vasca di ossidazione sono inviati alla vasca di processo; il prodotto in uscita dal sedimentatore è invece raccolto tramite scarico manuale in bins per invio a trattamento. La torre di abbattimento a doppio stadio (colonna suddivisa su due livelli da un filling random packing) del desolforatore è costruita in polipropilene diametro 2,3 m altezza 8 m. La torre ha il fondo piatto e sarà fissata su platea in c.a. Successivamente il biogas è convogliato allo scrubber per l'abbattimento dell'eventuale contenuto di ammoniaca. Gli effluenti prodotti ed uscenti dallo scrubber per NH₃ sono inviati alla raccolta degli scarichi di processo. La torre di abbattimento dell'ammoniaca è costruita in polipropilene, diametro 0,8 m altezza 5 m. L'umidità ancora presente nel biogas è rimossa in un'unità di essiccazione. Il sistema è composto da un condensatore, alimentato da due unità di raffreddamento, e da un separatore. Il biogas attraversa quindi letti a carboni attivi per la rimozione di H₂S e degli eventuali VOC presenti nello stesso. In particolare, è prevista l'installazione di:

- n. 2 filtri a carbone attivo per la rimozione dell'H₂S residuo nel biogas;
- n. 2 filtri a carbone attivo per la rimozione dei VOC.

1. PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (di seguito PMC) è parte integrante dell'A.I.A. relativa all'impianto IPPC codice 5.3.b, codice SIRA 41773, della ditta RENERWASTE SALUSSOLA s.r.l., con stabilimento produttivo sito in Loc. Brianco, 11 nei comuni di Salussola e Dorzano (BI), PEC renerwastesalussola@legalmail.it e redatto sulla base di quanto stabilito dall'Autorizzazione Unica espressa con Determinazione n.392 del 20/04/2017 della Provincia di Biella.

Con la decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 sono state adottate le BAT Conclusions (BATC) per il settore del "Waste Treatment". Le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BATC) per il trattamento dei rifiuti del 10.08.2018 trovano esplicita applicazione nella casistica prevista all'allegato I della direttiva 2010/75/UE (come recepito all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006) e nella fattispecie del caso in oggetto.

Il presente PMC viene redatto nell'ambito del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale disposto ai sensi dell'art. 29-octies del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e richiesto dalla Provincia di Biella (Area Tutela e Valorizzazione Ambientale, Servizio Rifiuti, V.I.A., Energia, Qualità dell'Aria, Acque Reflue e Risorse Idriche) con comunicazione prot. 0015038 del 13.07.2022 in seguito alla pubblicazione delle BAT Conclusions di settore del 10 agosto 2018 e, in particolare, è redatto in conformità a quanto predisposto da ARPA Piemonte sulla base delle BAT Conclusions stesse.

Il presente documento aggiorna e sostituisce quanto riportato nel capitolo E. PROPOSTA PIANO DI MONITORAGGIO della Relazione tecnica dei processi produttivi 1.01 rev. 02 del progetto autorizzato con Determinazione n.392 del 20/04/2017 ai fini della sua valutazione e approvazione da parte di ARPA Piemonte all'interno del procedimento di cui all'art. 29-octies del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

1.1 FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il PMC che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

1.2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

1. Campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione sono eseguiti come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. La misura dei parametri stabiliti nel presente piano viene effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.
3. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura sono registrati e conservati presso la ditta.
4. Il sistema di monitoraggio e di analisi è mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) sono poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature viene tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.
5. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come indicati nel presente Piano, potranno essere emendati a seguito della sua valutazione e approvazione da parte di ARPA Piemonte all'interno del procedimento di cui all'art. 29octies del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152.
6. È predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - 1) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
 - 2) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
 - 3) pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue;
 - 4) pozzo utilizzato nel sito.

È, inoltre, predisposto un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

7. Le procedure interne di campionamento e misura sono definite su appositi registri e consultabili dagli enti preposti al controllo.

1.3 QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il quadro sinottico sotto riportato riassume le tematiche trattate nelle tabelle successive specificando la frequenza dei controlli a carico dell'azienda (autocontrollo) e la tipologia dei controlli che ARPA Piemonte esegue nell'ambito di un controllo integrato. Le risultanze degli autocontrolli saranno inviate all'ente competente secondo i formati concordati e le frequenze stabilite (alla voce 'reporting'). L'indicazione SI/NO relativa alla voce "reporting", è da intendersi: SI quando il dato dev'essere trasmesso nel report da inviare; NO se il dato non dev'essere comunicato nel report ma comunque conservato in azienda per la durata di validità dell'AIA a disposizione dell'ente competente, attraverso fatture, bollette, cartellini o etichette di prodotto e/o registri.

1. FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA	ARPA
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate*	Campionamenti/Analisi*	Valutazione reporting
Materie prime, Rifiuti in ingresso e prodotti finiti					
Materie prime (tab. 1)	Almeno Annuale	SI	X		Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR regionale
Materie prime ausiliarie (tab. 2)	Almeno Annuale	SI	X		
Rifiuti in ingresso (tab. 3)	Almeno Annuale/ trimestrale/ semestrale ecc	SI	X		
Prodotti finiti (tab. 4)	A Lotto/ Annuale	SI	X	X	
Fasi del processo intermedie (tab. 5)	Altro	SI	X		
Consumo di risorse idriche					
Risorse idriche (tab. 6)	Almeno annuale	SI	X		In occasione dei controlli integrati
Risorse energetiche					
Energia (tab. 7)	Mensile/annuale	SI	X		In occasione dei controlli integrati
Combustibili					
Combustibili (tab. 8)	Mensile/annuale	SI	X		In occasione dei controlli integrati
Emissioni in Aria					
Emissioni in aria puntuali (tab. 9)	In continuo/ Annuale/Ogni 6 mesi	SI	X	1 v/ciclo SSPC	Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR regionale
Sistemi di trattamento fumi (tab. 10)	Altro	NO	X		
Emissioni odorigene (tab. 11)	Entro 6 mesi dalla notifica del provvedimento e poi in relazione alle valutazioni delle stesse e del Piano gestione odori da parte dell'ACC	SI	X	1 v/ciclo SSPC su punti da definire in base a Piano gestione odori aziendale	
Rumore					
Misure periodiche rumore sorgenti	In caso di modifiche impiantistiche	SI	X		In occasione dei controlli integrati
Rifiuti prodotti					
Rifiuti prodotti (tab. 12)	Annuale	SI	X		Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR regionale
Controllo intermedi di ricircolo (tab. 13)	Continuo (Sistema di Controllo)	NO	X		
Acque sotterranee					
Acque	Annuale/ Altro	SI	X	X	In occasione dei

sotterranee (tab. 14)					controlli integrati
Gestione dell'impianto produttivo					
Sistemi di controllo (Tab. 15)	Altro	NO	X		In occasione dei controlli integrati
Manutenzione macchinari (tab. 16) e 17	Altro	NO	X		
Vasche e sistemi di contenimento (tab. 17)	Altro	NO	X		
Indicatori di performance					
Indicatori di performance (tab. 168)	Annuale	SI	X		Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR regionale

*Le frequenze dei controlli ordinari di parte pubblica, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. saranno definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272.

2. COMPONENTI AMBIENTALI

1. 2.1 Materie prime, rifiuti in ingresso e prodotti finiti

INPUT - MATERIALI IN INGRESSO

Tab. 1	Materie prime						
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo di misura	Quantità consumata	Frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
Frazione organica del rifiuto	fossa conferimento	1,2 e 4 (pretrattamento, digestione anaerobica e compostaggio)	solido	pesa	t (Mg)	Annuale	Reporting
Frazione vegetale verde (strutturante)	stoccaggio su platea sotto tettoia chiusa su tre lati	4 (compostaggio)	solido	pesa	t (Mg)	Annuale	Reporting
Olio lubrificante per sistemi idraulici	fusti	mezzi d'opera	liquido	fatture acquisto	litri	Annuale	Reporting
Olio motore	fusti	mezzi d'opera	liquido	fatture acquisto	litri	Annuale	Reporting
Gasolio per autotrazione	serbatoio dedicato	mezzi d'opera	liquido	fatture acquisto	litri	Annuale	Reporting

Tab. 2	Materie prime ausiliarie							
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo di misura	Quantità consumata	Frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
Polielettrolita (es. HIDROFLOC CL 91810)	cisternette in area di deposito dedicata	idrocarburi, C12C15, n-alcani, isoalcani, ciclici <2% aromatici (2030%)	3, 7 (disidratazione digestato e depuratore)	liquido	fatture acquisto	litri	Annuale	Reporting
Flocculante per sedimentatore	cisternette in area di deposito dedicata	Al ₂ (SO ₄) ₃	7 (depuratore)	liquido	fatture acquisto	litri	Annuale	Reporting
NaOH soluzione 30%	cisternette in area di deposito dedicata	soluzione acquosa di soda caustica	6,7 (pretrattamento biogas e depuratore)	liquido	fatture acquisto	litri	Annuale	Reporting
Cloruro ferrico (30%)	cisternette in area di deposito dedicata	FeCl ₃ in soluzione acquosa	7 (depuratore)	liquido	fatture acquisto	litri	Annuale	Reporting
AD13	cisternette in area di deposito dedicata	Soluzione acquosa di FeCl ₃ (6%) e sostanze stabilizzanti	6 (pretrattamento biogas)	liquido	fatture acquisto	litri	Annuale	Reporting
Metanolo	cisternette in area di		7 (depuratore)	liquido	fatture	litri	Annuale	Reporting

	deposito dedicata	CH ₃ OH			acquisto			
carboni attivi	non previsto	carbonio amorfo	6 (upgrading)	solido	fatture acquisto	kg	Annuale	Reporting

Tab. 3		Rifiuti in ingresso							
Denominazione	CER	Fase di destinazione	Punto di misura	Modalità di controllo e di analisi	Quantità rifiuto in ingresso annuale	Parametri analizzati	Metodo misura	Frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
FORSU	200108, 200302	1,2 e 4 (pretrattamento, digestione anaerobica e compostaggio)	Ingresso impianto (zona pesa) e fossa di conferimento	Analisi merceologica	t (Mg)	Frazioni merceologiche (%)	Manuale ANPA RTI CTN_RIF 1/2000	Trimestrale il primo anno di conferimento (poi annuale) o in caso di modifica del ciclo produttivo	Reporting
rifiuti vegetali e animali da coltivazioni agricole	020103	1,2 e 4 (pretrattamento, digestione anaerobica e compostaggio)	Ingresso impianto (zona pesa) e fossa di conferimento	Analisi merceologica	t (Mg)	Frazioni merceologiche (%)	Manuale ANPA RTI CTN_RIF 1/2000	Trimestrale il primo anno di conferimento (poi annuale) o in caso di modifica del ciclo produttivo	Reporting
segatura, trucioli, residui di taglio, scarti di corteccia	030105, 030301	4 (compostaggio)	Ingresso impianto (zona pesa) e fossa di conferimento	Analisi merceologica	t (Mg)	Frazioni merceologiche (%)	Manuale ANPA RTI CTN_RIF 1/2000	Trimestrale il primo anno di conferimento (poi annuale) o in caso di modifica del ciclo produttivo	Reporting
rifiuti derivanti da attività agroindustriali	020304, 020501, 020701, 020702, 020704	1,2 e 4 (pretrattamento, digestione anaerobica e compostaggio)	Ingresso impianto (zona pesa) e fossa di conferimento	Analisi merceologica	t (Mg)	Frazioni merceologiche (%)	Manuale ANPA RTI CTN_RIF 1/2000	Trimestrale il primo anno di conferimento (poi annuale) o in caso di modifica del ciclo produttivo	Reporting
scarti di legno non impregnato, imballaggi	030101, 150103, 200138	4 (compostaggio)	Ingresso impianto (zona pesa) e fossa di conferimento	Analisi merceologica (nota1 – vd. pagina seguente)	t (Mg)	Frazioni merceologiche (%)	Manuale ANPA RTI CTN_RIF 1/2000	Trimestrale il primo anno di conferimento (poi annuale) o in caso di modifica del ciclo produttivo	Reporting
rifiuti ligneo cellulose derivanti dalla manutenzione	200201	4 (compostaggio)	Ingresso impianto (zona pesa) e fossa di	Analisi merceologica	t (Mg)	Frazioni merceologiche (%)	Manuale ANPA RTI CTN_RIF	Trimestrale il primo anno di conferimento (poi annuale) o in caso di modifica del ciclo produttivo	Reporting

Tab. 3									
Rifiuti in ingresso									
Denominazione	CER	Fase di destinazione	Punto di misura	Modalità di controllo e di analisi	Quantità rifiuto in ingresso annuale	Parametri analizzati	Metodo misura	Frequenza	Modalità di registrazione/ conservazione dati
del verde ornamentale			conferimento				1/2000		

(nota1) - Con riferimento ai codici EER citati 200138 e 150103, le analisi merceologiche saranno integrate dall'esecuzione di analisi a campione per la verifica della correttezza dei dati dichiarati dal fornitore e della documentazione fornita dallo stesso.

OUTPUT - MATERIALI/RIFIUTI IN USCITA

Tab. 4							
Prodotti finiti							
Nome commerciale	Stato fisico	Metodo di misura	Modalità di controllo e di analisi	Parametri analizzati	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione/ conservazione dati
Compost (ACM)	Solido	Analisi chimica	A lotto	Parametri D.Lgs. 75/2010 e s.m.i.	mg/kg ss, %, ecc.	A lotto	Registrazione rapporto di prova laboratorio.
Biometano	Gas	Analisi chimica	In continuo	CH ₄ , CO ₂ , NH ₃ , H ₂ S, HF, HCl, PCI	mg/Nm ³ MJ/kg	In continuo	Registrazione

Tab. 5					
Fasi di processo intermedie					
Descrizione fase	Parametri gestionali analizzati	Metodo di misura	U.M.	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione/ conservazione dati
Ingestato (soluzione organica in ingresso ai digestori)	pH, Sostanza Secca, Solidi Volatili, Indice di respirazione dinamico, TOC, COD, Ntot, P (come P ₂ O ₅), Cl (come Cloruri)	Analisi/ misura del materiale	% ss, mgO ₂ kg SV ⁻¹ h ⁻¹ , mg/kg ss	Almeno 6 volte/anno	Registrazione rapporto di prova laboratorio
Digestato (soluzione organica in uscita dai digestori)	pH, Sostanza Secca, Solidi Volatili, Indice di respirazione dinamico, TOC, COD, Ntot, P (come P ₂ O ₅), Cl (come Cloruri)	Analisi/ misura del materiale	% ss, mgO ₂ kg SV ⁻¹ h ⁻¹ , mg/kg ss	Almeno 6 volte/anno	Registrazione rapporto di prova laboratorio
Miscela iniziale	pH, Solidi Volatili,	Analisi/ misura del materiale	% ss, %, t/m ³	Almeno 6 volte/anno	Registrazione rapporto di

(digestato/strutturante)	Umidità, Densità, Porosità, COT, Ntot, Rapporto C/N				prova laboratorio
Maturazione accelerata con aerazione forzata (Biossidazione/ Biocella)	T, Umidità, pH, tenore di ossigeno, pressione dell'aria insufflata, Sostanza Secca, Solidi Volatili, Indice di respirazione dinamico	Analisi/ misura del materiale	°C, %, mbar, % ss, mgO ₂ kg SV ⁻¹ h ⁻¹	in continuo per T, O ₂ e pressione dell'aria insufflata e a fine ciclo per gli altri parametri	Registrazione rapporto di prova laboratorio
Maturazione lenta	T, Umidità, pH, tenore di ossigeno, Sostanza Secca, Solidi Volatili, Indice di respirazione dinamico	Analisi/misura del materiale	°C e %	A fine processo di maturazione. Settimanale per T, Umidità e O ₂ . Mensile per pH	Registrazione rapporto di prova laboratorio
Biogas	CH ₄ , CO ₂ , NH ₃ , H ₂ S, HF, HCl, PCI	Analisi chimica	mg/Nm ³ MJ/kg	In continuo	Registrazione

Tabella A - Parametri monitorati – Metodi di campionamento e misura (*)

Parametro/inquinante	Metodo
campionamento	Manuale ANPA 03/2001 e UNI EN 12579
pH	UNI EN 13037:2002
Umidità	UNI EN 13040:2002
Conducibilità elettrica (Salinità)	UNI 10780:1998 APP. D
Carbonio Organico Totale	UNI 10780:1998 APP. E
N totale	UNI EN 13342:2002 / ASTM D591-10
N organico	UNI 10780:1998 APP.J
Rapporto Norg / Ntot	UNI EN 13342:2002 + IPLA DIVAPRA (1992)
C/N	Per calcolo
Acidi umici e fulvici	ANPA Manuali e Linee Guida 3/2001 Met. 11

Parametro/inquinante	Metodo
Rame totale (Cu)	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Zinco totale (Zn)	
Piombo totale (Pb)	
Cadmio totale (Cd)	
Nichel totale (Ni)	
Mercurio totale (Hg)	
Cromo esavalente (Cr ^{vi})	
Fosforo Totale	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Potassio Totale	MIP P-PRO-18 (2002)
Tenore di materiali plastici, vetro e metalli di diametro superiore a 2 mm	UNI 10780:1998 APP.A
Inerti litoidi di diametro superiore a 5 mm	UNI 10780:1998 APP.A
Salmonella (in quintuplo)	UNI 10780:1998 APP.H
Escherichia coli (in quintuplo)	APAT Manuali e Linee Guida 20/2013
Test di germinazione (diluizione al 30%)	UNI 10780:1998 APP.K
Sostanza Secca	UNI EN 14346:2007
Solidi Volatili	UNI/TS 11184:2006 APP.B
Indice di respirazione dinamico	UNI/TS 11184:2006
Densità	Metodi di Analisi del Compost DIVAPRA, IPLA, ARPA, Collana Ambiente, 1998
Porosità	
COT	Metodi di Analisi del Compost DIVAPRA, IPLA, ARPA, Collana Ambiente, 1998. UNI 10780:1998 APP. E
COD	APAT CNR IRSA 5130
P (come P ₂ O ₅)	APAT CNR IRSA 3020 A1 Man 29 2003
Cl (come Cloruri)	UNI EN ISO 10304-1:2009

2.2 Consumo risorse idriche

Tab. 6		Risorse idriche						
Tipologia di approvvigionamento (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Tipologia acqua (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Destinazione	Punto di misura	Metodi di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
Pozzo	Lavaggi, Biofiltro, Scrubber, Centrifuga e Depuratore	Industriale	Depuratore/scarico	contatore	Lettura contatore	m ³	Mensile	Report annuale
Acquedotto	Utenze civili (uffici e spogliatoi)	Civile	Scarico	contatore	Lettura contatore	m ³	Mensile	Report annuale

2.3 Risorse energetiche

Tab. 7		Energia					
Descrizione		Fase di utilizzo	Punto di misura	Metodi di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
Consumo	Energia elettrica prelevata da rete esterna	Tutte	contatore	Lettura contatore	MWh	Mensile	Report annuale
Produzione	Biometano immesso in rete	/	contatore	Lettura contatore	Sm ³	Mensile	Report annuale

2.4 Combustibili

Tab. 8		Combustibili				
Descrizione		Fase di utilizzo	Metodo di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumo	Gasolio	Mezzi movimentazione materiali	Fatture	l	Mensile/ Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
	Metano	Caldaia di processo e utenze civili	Contatore	Sm ³	Mensile/ Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

2.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA

2.5.1 Inquinanti monitorati in punti di emissione convogliati (biofiltri, ecc.)

Tab. 9 Emissioni in aria puntuali*									
Punto di emissione	Fase di produzione	Durata emissione giorni/ anno	Durata emissione ore/ giorno	Parametro/ Inquinante	Eventuale parametro indiretto	Metodi di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione/ conservazione dati
E1	Biofiltro	365	24	NH ₃ , COV, H ₂ S, Polveri, odore	Temperatura, Velocità ventilatori* (portata)	Prelievo con cappa statica e determinazione analitica (vd. Tab.B)	°C, Hz, Nm ³ /h, mg/Nm ³ , OUE/m ³	Ogni sei mesi	Reporting
E2	Torcia di emergenza	n.p.	Saltuaria (emergenza)	/	Velocità ventilatori* (portata), Temperatura, durata accensione (ore di funzionamento), n. accensioni	/	°C, Nm ³ /h, h	Controllo continuo temp. di fiamma	
E3	Upgrading biogas (offgas)	365	24	CH ₄	Temperatura e portata	vd. Tab.B	% v/v	Ogni sei mesi	
E4	Caldiaia processo (alimentazione gas naturale)	n.p.	Discontinua	CO, NO _x	Temperatura e portata	vd. Tab.B	mg/Nm ³	Annuale	

*La portata (Nm³/h) è ricavata per calcolo utilizzando come parametro misurato la velocità dei ventilatori (Hz).

Tab. 10	Sistemi di trattamento fumi						
Punto emissione	Fase produttiva	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Modalità di controllo e relativa frequenza	Fonte del dato	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione e dati
E1	Pretrattamento, compostaggio e depurazione	Scrubber + Biofiltro	Vd. § 3 - GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO	Vd. § 3 - GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO	Registrazioni SGA	Procedure tecniche SGA	/

2.5.2 Emissioni odorigene

Tab. 11	Emissioni odorigene						
Fase di produzione	Prevenzione	Punto di prelievo	Parametro	Metodo di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
Vasca ossidazione depuratore	Copertura vasca	Da valutare e specificare nel report annuale.	Concentrazione di odore	Olfattometria dinamica (UNI EN 13725:2022)	OU _E /m ³	Semestrale	Reporting
Stoccaggio compost maturo	Tettoia chiusa su tre lati	Da valutare e specificare nel report annuale.	Concentrazione di odore	Olfattometria dinamica (UNI EN 13725:2022)	OU _E /m ³	Semestrale	Reporting

Tabella B - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (*)

Parametro/inquinante	Metodo
NH ₃	UNI EN ISO 21877:2020
COV espressi come Carbonio Organico Totale	UNI EN 12619:2013
H ₂ S	UNI 11574:2015
Polveri	UNI EN 13284-1:2017
CH ₄	UNI EN ISO 25140:2010

Parametro/inquinante	Metodo
odore	UNI EN 13725:2022
CO	UNI EN 15058:2017
NOx	UNI EN 14792:2017
SOx	UNI EN 14791:2017
COT	UNI EN 12619:2013
HCl	UNI EN 1911:2010
Temperatura, pressione, Velocità e portata	UNI EN ISO 16911-1:2013

2.6 Rumore

La verifica dell'impatto acustico verrà rielaborata e aggiornata attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale.

Per il monitoraggio dell'impatto acustico saranno eseguite misure in corrispondenza del ricettore dove si sono stimati i livelli più alti.

Le metodologie di misura saranno conformi alla normativa vigente (DM 16/3/98 e, in particolare, secondo le Linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31.01.2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del d.lgs. 4.8.1999 n.372") e consentiranno di valutare il parametro richiesto (LAeq,TR o Ld) mediante tecnica di integrazione continua o campionamento. Le misure saranno eseguite in condizioni di funzionamento a regime degli impianti e/o nelle condizioni non ordinarie prevedibili con maggiore impatto acustico.

È prevista una rilevazione entro 6 mesi dall'entrata in esercizio congiuntamente alla presentazione del Piano gestione rumore di cui alla BAT 17.

2.7 Rifiuti prodotti e verifica intermedi

Rifiuti prodotti											
Denominazione	CER	Modalità stoccaggio	Fase di produzione	Operazione di smaltimento/recupero a cui sono destinati	NP/P	Modalità di controllo e di analisi	Parametri	Metodo di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
Sovvalli pretrattamento (deferrizzazione)	191212	cassoni scarrabili	1 (pretrattamento)	R4	NP	Analisi chimica	Secondo normativa vigente			Annuale	Reporting
Sovvalli pretrattamento	191212	cassoni scarrabili	1 (pretrattamento)	D1	NP	Analisi chimica	Secondo normativa vigente			Annuale	Reporting

(plastiche)									
Sovvalli di raffinazione del compost / compost fuori specifica	190501 190503	trincea/platea	5 (raffinazione e compost finito)	D1	NP	Analisi chimica	Secondo normativa vigente	Annuale	Reporting
Oli esausti vari	130110* 130111* 130113* 130205* 130206* 130208*	fusti	officina (manutenzione mezzi)	R9	P	Analisi chimica	Secondo normativa vigente	Annuale	Reporting

L'analisi rifiuti e la relativa caratterizzazione di base sarà condotta prima di effettuare il primo conferimento e verrà ripetuta almeno una volta l'anno.

Tab. 13	Controllo intermedi di ricircolo					
Intermedio	Punto di misura	Parametro	U.M.	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
Separato liquido (ricircolo frazione liquida del digestato)	Pompaggio rilancio sezione disidratazione digestato	Quantità	m ³	M	continuo (sistema di controllo)	Archiviazione in formato elettronico tramite sistema di controllo
Strutturante di ricircolo	Vaglio raffinazione	Quantità	m ³	S	giornaliera	Archiviazione in formato elettronico tramite sistema di controllo.
Raccolta percolato sezione compostaggio	Pompaggio rilancio percolato	Quantità	m ³	M	continuo (sistema di controllo)	Archiviazione in formato elettronico tramite sistema di controllo
Recupero acque di seconda pioggia	Pompaggio rilancio vasca di raccolta	Quantità	m ³	M	continuo (sistema di controllo)	Archiviazione in formato elettronico tramite sistema di controllo

2.8 ACQUE SOTTERRANEE

È previsto e tracciato in apposito registro un monitoraggio visivo volto alla verifica:

- ✓ dell'integrità delle platee;
- ✓ dei cordoli di contenimento;
- ✓ delle pareti dei digestori;
- ✓ integrità delle vasche;
- ✓ delle tubazioni di trasporto substrati;
- ✓ di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo.

Il reporting è previsto in caso di anomalie.

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno saranno comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti indicate nelle tabelle di seguito riportate saranno eseguite da un tecnico abilitato e i relativi rapporti di prova analitici saranno trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.

Tab. 14.1 Acque sotterranee						
Punto di prelievo	Modalità di controllo	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
n. 4 piezometri (1)	Secondo prescrizione autorizzativa	pH, conducibilità, COD, BOD ₅ , cloruri, solfati, metalli, idrocarburi, N totale, nitrico, nitroso, ammoniacale, calcio, sodio, potassio e magnesio	Metodo di riferimento	mg/l	Semestrale il primo anno in relazione al livello della falda e poi annuale	Reporting RdP
Soggiacenza falda	Secondo prescrizione autorizzativa	soggiacenza	Freatimetro	m	Prima di ogni campionamento	Reporting

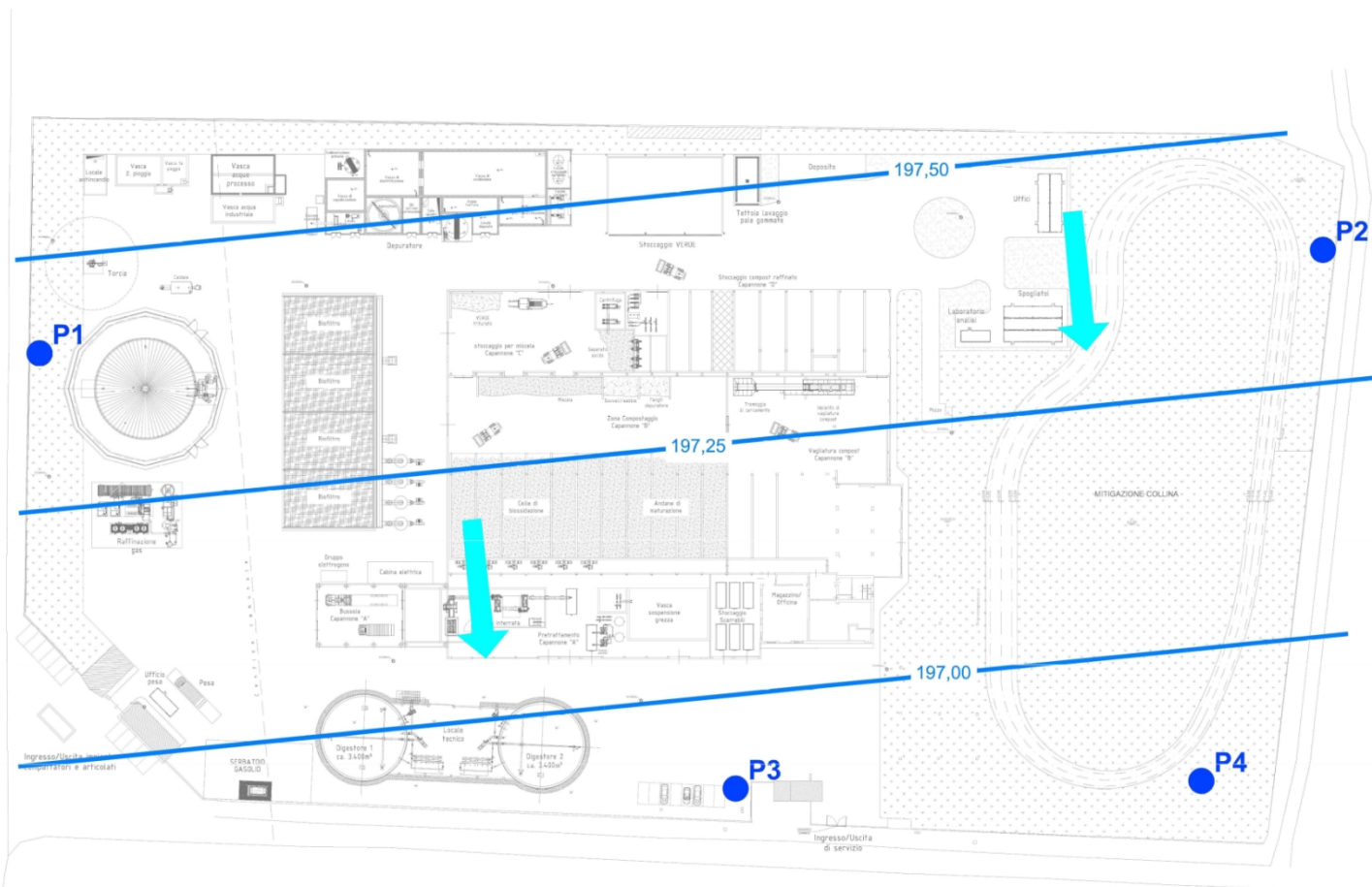
(1) Si propone l'utilizzo dei piezometri esistenti in sito e realizzati nell'ambito dell'esecuzione delle indagini preliminari ambientali e di caratterizzazione del Progetto Operativo di Messa in Sicurezza Permanente (MiSP) del sito denominato San Tommaso - Area B mitigazione adiacente all'area dell'impianto. I piezometri in oggetto hanno altresì consentito una ricostruzione dell'andamento della superficie piezometrica a scala locale (vd. stralcio planimetrico seguente).

Tabella E - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura

Parametro/inquinante	Metodo
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
conducibilità	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
COD	DIN EN ISO 15705:2003
BOD ₅	DIN 38409-H51
cloruri	DIN EN ISO 15682-D31
solfati	APAT - IRSA/CNR Manuale 29/2003 n. 4140
metalli (alluminio, antimonio, arsenico, berillio, cadmio, cobalto, cromo totale, cromo (VI), ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, selenio, zinco)	APAT CNR IRSA 3010 A + 3020 Man 29 2003

Parametro/inquinante	Metodo
Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 A2 MAN 29 2003
azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003
azoto totale	EN 12260, EN ISO 11905-1
azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003
calcio	APAT CNR IRSA 3130 Man 29 2003
sodio	APAT CNR IRSA 3270 Man 29 2003
potassio	APAT CNR IRSA 3240 Man 29 2003
magnesio	APAT CNR IRSA 3180 Man 29 2003

Planimetria piezometri



Legenda geoidrologica	
● P2	Piezometri (Ø3", profondità -40m)
	Curva isofreatica - Quote in metri s.l.m.
	Direzione indicativa del flusso della falda freatica

2.9 ACQUE SUPERFICIALI

Come previsto dal Piano per la Gestione delle Acque Meteoriche del 2017 autorizzato, saranno oggetto di monitoraggio:

- ✓ il pozzetto di scarico S1 in fogna (depuratore CORDAR);
- ✓ il pozzetto di scarico S2, ovvero lo scarico in canale/roggia delle acque di seconda pioggia (per la porzione eccedente il fabbisogno);
- ✓ il pozzetto di scarico S3, ovvero lo scarico in canale/roggia delle acque dei tetti raccolte dai pluviali.

Dal punto di vista metodologico si conferma quanto indicato nel Piano per la Gestione delle Acque Meteoriche già autorizzato (vd. tabella seguente).

Tab. 14.2		Acque superficiali				
Punto di prelievo	Modalità di controllo	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
S1	Secondo prescrizione autorizzativa	pH, temperatura, colore, odore, materiali grossolani, solidi sospesi totali, COD, BOD ₅ , metalli, N nitrico, nitroso, ammoniacale, solfuri (come H ₂ S), fosforo, tensioattivi totali	Metodo di riferimento	mg/l	trimestrale.	Reporting RdP
S2	Secondo prescrizione autorizzativa	pH, temperatura, colore, odore, materiali grossolani, solidi sospesi totali, COD, BOD ₅ , metalli (*), idrocarburi totali (*)	Metodo di riferimento	mg/l	Annuale (in occasione di precipitazioni e scarico attivo)	Reporting RdP
S3	Secondo prescrizione autorizzativa	pH, temperatura, colore, odore, materiali grossolani, solidi sospesi totali, COD, BOD ₅	Metodo di riferimento	mg/l	Annuale (in occasione di precipitazioni e scarico attivo)	Reporting RdP

(*) parametri integrativi rispetto al Piano di Gestione delle Acque Meteoriche del 2017 già autorizzato

Tabella E - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura

Parametro/inquinante	Metodo
pH	APAT IRSA-CNR 2060
temperatura	APAT IRSA-CNR 2100
colore	APAT IRSA-CNR 2020
Odore	APAT IRSA-CNR 2050
Materiali grossolani	Metodo indicato L. 319/76
Solidi sospesi totali	APAT IRSA-CNR 2090 B
COD	APAT IRSA-CNR 5130
BOD ₅	APAT IRSA-CNR 5120
metalli (alluminio, arsenico, bario, boro, cadmio, cromo totale, cromo (VI), ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, selenio, zinco)	APAT IRSA-CNR 3000 – metalli e specie metalliche
Idrocarburi totali	APAT IRSA-CNR 5160
azoto ammoniacale	APAT IRSA-CNR 4030
azoto nitrico	APAT IRSA-CNR 4040
azoto nitroso	APAT IRSA-CNR 4050
Tensioattivi totali	APAT IRSA-CNR 5170 e 5180
Solfuri (come H ₂ S)	APAT IRSA-CNR 4160
Fosforo (come P)	APAT IRSA-CNR 4110

3 GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

Sono previsti procedure, controlli e monitoraggi volti alla verifica e al mantenimento di un livello di efficienza adeguato sia per quanto riguarda gli impianti di produzione che il contenimento delle emissioni nell'ambiente. In particolare, è prevista la predisposizione di idoneo sistema di gestione ambientale formalizzato dalla Direzione le cui procedure e registri saranno oggetto di trasmissione e condivisione con la Provincia ed il Dipartimento ARPA Piemonte Nord Est sede di Biella.

Sono previste le registrazioni di manutenzioni con esito negativo, anomalie o non conformità riscontrate in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione è sempre accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

I parametri e le indicazioni riportati di seguito costituiscono lo schema di riferimento per la gestione del ciclo produttivo e all'efficienza delle tecniche di contenimento delle emissioni nell'ambiente

3.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Tab.15		Sistemi di controllo				
Fase di lavorazione	Apparecchiatura	Parametri e frequenze			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Parametri	Frequenza controllo	Modalità di controllo		
2 (digestione anaerobica)	digestori	<ul style="list-style-type: none"> ✓ temperatura interna ✓ misura di livello (volume) ✓ condizioni di degradazione acidi volatili e carbonati ✓ sostanza secca ✓ qualità e quantità biogas 	In continuo	sonde distribuite nel digestore, trasmettitore di livello e livello stato, prelievo e analisi di laboratorio, analizzatore sulla linea biogas, flussometro	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
4 (compostaggio)	biocelle	<ul style="list-style-type: none"> ✓ temperatura aria di mandata ✓ temperatura di ricircolo ✓ temperatura del materiale ✓ umidità ✓ concentrazione di ossigeno ✓ pressione dell'aria di mandata ✓ portata aria di mandata 	In continuo	sonde con trasmissione dati wi-fi, flussometro	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)

Tab.15	Sistemi di controllo					
Fase di lavorazione	Apparecchiatura	Parametri e frequenze			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Parametri	Frequenza controllo	Modalità di controllo		
Biofiltrazione	scrubber e biofiltri	<ul style="list-style-type: none"> ✓ volume letto filtrante ✓ spessore letto filtrante ✓ superficie letto filtrante ✓ tempo medio di residenza ✓ carico superficiale (Nm³/h*m²) ✓ umidità matrice filtrante ✓ pH matrice filtrante ✓ temperatura della matrice filtrante (misurata con affondi di 1 m) ✓ pressione plenum ✓ perdita di carico ✓ portata acqua di lavaggio scrubber 	In continuo	Telecontrollo, sonde, flussometro	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)

3.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Tab. 16	Manutenzione macchinari					
Fase di lavorazione	Macchina/impianto	Tipo di intervento e frequenze			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Tipo di intervento	Frequenza controllo	Modalità di controllo		
Generale	Sistema di controllo	Verifica corretto funzionamento	trimestrale	Verifica	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
	Impianti elettrici	Verifica	semestrale	Verifica	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
	Antincendio	Simulazione allarme incendio	semestrale	Simulazione	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
	Sistemi di sicurezza	Revisione	annuale	Revisione	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
	Sensoristica e automazione	Controllo, revisione e pulizia hardware in campo	trimestrale	Verifica e taratura	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
	Saracinesche, valvole e tubazioni	Controllo integrità, assenza danneggiamenti e assenza perdite	settimanale	Verifica	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
		Verifica azionamento	trimestrale	Test/attuazione manuale	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
		Verifica tenuta e assenza perdite giunzioni flangiate	semestrale	Verifica	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
		Sostituzione guarnizioni	annuale	Pulizia e intervento	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
	Reti acque di processo, meteoriche e industriali	Controllo integrità e corretto funzionamento pompe	mensile	Verifica	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
		Ispezione ed eventuale pulizia dei pozzetti intermedi	semestrale	Pulizia e intervento	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
		Verifica tenuta	annuale	Verifica	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting

		vasche di raccolta				(analisi interventi ed esiti)
	Ventilazione	Controllo visivo e rumorosità ventilatori e tubazioni esterne	settimanale	Verifica	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
		Verifica integrità esterna ventilatori	trimestrale	Verifica	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
		Verifica funzionamento motore	semestrale	Verifica	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
		Verifica lubrificazioni e eventuale ripristino	semestrale	Verifica e ripristino	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
		Verifica completa ventilatori (girante, pulegge, accoppiamenti, cuscinetti, contatti elettrici, etc.), pulizia e eventuali ripristini	annuale	Verifica, pulizia e ripristino	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
1 (pretrattamento)	carroponte	Sostituzione componenti usurate, ingrassaggio ed oleatura, messa a punto e riavvio	settimanale	Ispezione visiva	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
	tritratore		mensile		I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
	deferrizzatore		bisettimanale		I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
	biospremitrici		settimanale		I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)

Tab. 16

Manutenzione macchinari

Fase di lavorazione	Macchina/impianto	Tipo di intervento e frequenze			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Tipo di intervento	Frequenza controllo	Modalità di controllo		
	idrocloni		settimanale		I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
	gruppi di pompaggio e coclee		settimanale		I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
	agitatori e miscelatori		mensile		I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
2 (digestione anaerobica)	Sistema di carico e dissabbiatura	Flussaggio acqua per pulizia accumuli	settimanale	Controllo visivo rumorosità	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
	Mixer (agitatori)	Lubrificazione e lavaggio	trimestrale	Lubrificazione e lavaggio	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
	Sistemi di scarico e dissabbiatura	Flussaggio acqua per pulizia accumuli, controllo e rabbocco olio,	semestrale	Controllo visivo rumorosità, usura, tenuta e lubrificazione	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
	Centrale termica	Controllo integrità ed efficienza	mensile	Verifica	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
		Verifica completa ed eventuale revisione	annuale	Verifica in capo a fornitore	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)

Tab. 16	Manutenzione macchinari					
Fase di lavorazione	Macchina/impianto	Tipo di intervento e frequenze			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Tipo di intervento	Frequenza controllo	Modalità di controllo		
Linea Biogas / Biometano	tubazioni	Controllo visivo e rumorosità corretto funzionamento	settimanale	Verifica	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
	Filtri e scarichi condensa	Controllo e pulizia	mensile	Controllo e pulizia	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
	giunzioni flangiate	Verifica tenuta e assenza perdite	trimestrale	Verifica	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
	Compressione - filtri	Controllo e pulizia	trimestrale	Controllo e pulizia	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
	carboni attivi	Controllo e eventuale sostituzione	mensile	Verifica e intervento	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
	Deumidificatore	Controllo e eventuale ripristino fluido	annuale	Verifica e intervento	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
	Compressione	Controllo ed eventuale sostituzione corpo compressione	annuale	Verifica e intervento	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
		Controllo, pulizia e ripristino centralina idraulica	annuale	Verifica e intervento	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
	Torcia di emergenza	Controllo integrità	settimanale	Verifica	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
Verifica azionamento		mensile	test accensione e parametri funzionamento	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)	

Tab. 16	Manutenzione macchinari					
Fase di lavorazione	Macchina/impianto	Tipo di intervento e frequenze			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Tipo di intervento	Frequenza controllo	Modalità di controllo		
Trattamento effluenti	Scrubber	Verifica tenuta e assenza perdite giunzioni flangiate	trimestrale	Verifica	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
		Controllo integrità e assenza perdite	settimanale	Verifica	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
		Sistema dosaggio reagente (eventuale)	trimestrale	Controllo ed eventuale ripristino	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
		Corpi di riempimento	semestrale	Controllo, pulizia ed eventuale sostituzione	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
		Sistema di lavaggio (ugelli)	semestrale	Controllo e pulizia	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
	Biofiltro	superficie del letto filtrante	settimanale	Controllo visivo e pulizia	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
		sistema di bagnatura	settimanale	Verifica	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
		livello letto filtrante ed eventuale ripristino superficiale	annuale	Verifica e intervento	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)
	upgrading	Sostituzione membrane triennale			Schede, registri	Reporting (analisi interventi ed esiti)

3.2 Vasche e sistemi di contenimento (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Tab. 17	Vasche e sistemi di contenimento										
Struttura contenim.	Contenitore chiuso			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
Sigla di riferimento	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione		
Vasche in calcestruzzo	NT		E/C	-		-	NT		E/C	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting
Cisterna gasolio	NT		E/C	NT		E/C	NT		E/C	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting

NT: come da norme tecniche relative – F: come da indicazioni fornitore – E/C: elettronica/cartacea

4. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Di seguito sono riportati gli indicatori di performance (consumi e/o emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati). In particolare, ciascun indicatore è stato definito prendendo a riferimento al numeratore il consumo/prodotto/inquinante mentre al denominatore la quantità di rifiuto trattato nell'impianto.

4.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

Tab. 18	Indicatori di performance				
Indicatore di performance	Descrizione	U.M.	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza	Modalità di registrazione
Dati di calcolo	Miscela in ingresso (soluzione "grezza") trattata	t/anno	M	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
	Consumo idrico totale	m ³ /anno	M	Annuale	
	Consumo energia elettrica tot	MWh/anno	M	Annuale	
	Consumo energia termica tot	MWh/anno	M	Annuale	
	ACM rispetto al compostato prodotto (denominatore)	t/t	S	Annuale	

Tab. 18	Indicatori di performance				
Indicatore di performance	Descrizione	U.M.	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza	Modalità di registrazione
Produzione specifica ACM	Rapporto tra ammendante compostato prodotto e rifiuto trattato	%	M/C	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
	Rapporto tra ammendante compostato prodotto e compostato	%	M/C	Annuale	
Risorse idriche	Prelievo specifico acqua emunta rispetto al rifiuto trattato	m ³ /t	M/C	Annuale	
	Prelievo specifico acqua emunta rispetto al prodotto (biometano)	m ³ /Sm ³	M/C	Annuale	
	Prelievo specifico acqua emunta rispetto al prodotto (ammendante compostato)	m ³ /ton	M/C	Annuale	
Energia	Consumo energia termica specifica rispetto al rifiuto trattato	kWh _t /t	M/C	Annuale	
	Consumo energia elettrica specifica rispetto al rifiuto trattato	kWh _e /t	M/C	Annuale	
	Consumo energia termica specifica rispetto al biometano prodotto	kWh _t /Sm ³	M/C	Annuale	
	Consumo energia elettrica specifica rispetto al biometano prodotto	kWh _e /t	M/C	Annuale	
	Consumo gasolio rispetto all'ammendante compostato	litri/t	M/C	Annuale	
	Consumo energia termica specifica rispetto all'ammendante compostato	kWh _t /t	M/C	Annuale	
	Consumo energia elettrica specifica rispetto all'ammendante compostato	kWh _e /t	M/C	Annuale	
Produzione specifica biometano	Produzione biogas per tonnellata di miscela all'ingresso del trattamento (soluzione "grezza")	Nm ³ /t	M/C	Annuale	
	Produzione biometano/biogas	Nm ³ /Nm ³	M/C	Annuale	
	Produzione di biometano rispetto al rifiuto trattato	Sm ³ /t	M/C	Annuale	
Emissioni in atmosfera	Emissione annuale specifica singolo inquinante di stabilimento	kg/anno	S/C	Annuale	

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

5. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nell'attuazione del suddetto piano, il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:

- trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ARPA, alla Provincia e al Comune interessato;
- comunicazione all'autorità competente per il controllo, ad ARPA territorialmente competente, alla Provincia e al Comune interessato dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA;
- tempestiva informazione ARPA territorialmente competente, Provincia e al Comune interessato, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi.

Le comunicazioni ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto. Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto. Dal rilascio dell'AIA il Gestore deve applicare le modalità contenute nel PMC.

5.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto (*)	RENERWASTE SALUSSOLA srl	
Autorità competente	Provincia di Biella, Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	
Ente di Controllo	ARPA Piemonte	

(*) Il Gestore si avvale di società terza contraente (controllo interno appaltato per analisi e campionamenti).

5.2 COMUNICAZIONI

Il Gestore dell'impianto:

- ✓ trasmette le relazioni periodiche di cui al presente PMC al Dipartimento ARPA territorialmente competente, alla Provincia e al Comune interessato;
- ✓ effettua la comunicazione all'autorità competente per il controllo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente, alla Provincia e al Comune interessato dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA;
- ✓ informa tempestivamente il Dipartimento ARPA territorialmente competente, la Provincia e il Comune interessato, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi;
- ✓ notifica all'autorità competente per il controllo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente, alla Provincia e al Comune interessato le eventuali modifiche che intende apportare all'impianto.

Le comunicazioni ed i rapporti sono sempre firmati dal Gestore dell'impianto.

5.3 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

L'ente di controllo (ARPA) svolge le attività previste in sinottico iniziale, con oneri a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Le frequenze dei controlli ordinari, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. saranno definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272. I campionamenti di parte pubblica, in capo ad Arpa Piemonte, verranno definiti secondo il Piano di Ispezione ambientale e riguarderanno i punti e i parametri oggetto del presente piano con una frequenza uguale od inferiore alla frequenza in capo al Gestore.

6. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

6.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente

Entro il **31 maggio** di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione telematica dei report annuali all'Autorità Competente (Provincia di Biella), all'Organo di Controllo (Dipartimento ARPA competente) e per conoscenza al Comune di Salussola e al Comune di Dorzano

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante. Inoltre, dovrà essere effettuata un'analisi che tenga conto dello storico dei dati, dal rilascio dell'AIA, così da valutare il trend di andamento nel tempo. In particolare, per ogni indicatore ambientale, dovranno essere riportate le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, sono inseriti nel portale web dedicato. In attesa della costituzione del sistema di registrazione dati l'azienda dovrà riportare in allegato al report tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati e/o le comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 29-undecies.

Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale sarà trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Tutti i dati sono accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo quanto approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera> - [Report Autocontrolli Emissioni](#).

Il Dirigente/Responsabile

Graziano Stevanin

